

## **Bozza intervento Congresso 13 giugno 2015**

**Pietro Bianchi**, candidato PS al Consiglio nazionale

Sono Pietro Bianchi, nato a Giubiasco il 15.5.53, attinente d'Arogno, E figlio di Carlo, un architetto, e Trudi, una musicista e infermiera. I miei studi li ho compiuti al ginnasio di Bellinzona, al liceo di Lugano, per poi prendere la strada di Parigi, dove ho studiato la musicologia e dove nel 1979 ho ottenuto un dottorato in musica e insegnamento, sotto l'esperta guida di Daniel Charles, Tran Van Khe e Diego Carpitella.

Ho pure un diploma di pianoforte e da subito, dopo gli studi, ho compiuto tournées di concerti in tutto il mondo, col mio gruppo Lyonesse dapprima (4 CD), e poi con Roberto Maggini (3 CD), collaborazione che dura oramai da 40 anni.

In questi frangenti ho dovuto molto presto compiere delle scelte politiche, e la mia profonda conoscenza della tolleranza e dell'uguaglianza mi hanno portato a schierarmi a sinistra, già dalle prime collaborazioni con l'Humanité in Francia e con l'ARCI in Italia.

Sono stato anche fondatore di Slow Food internazionale, e di Canté j'öv, festival musicale organizzato col mio amico storico, Carlo Petrini.

Nel 1980 ho iniziato una lunga collaborazione con la RSI, dove per ben 33 anni ho ricoperto il ruolo di produttore, occupandomi di musiche popolari di tutto il Pianeta, ma con un occhio particolare a quelle della Svizzera Italiana. Questo impegno mi ha naturalmente avvicinato al nostro sindacato, SSM, dove ho fatto parte del Comitato RSI e della Conferenza Professionale SSR SRG.

D'accordo col Presidente Carlo Lepori, mi sono recentemente ritrovato tra i candidati al Nazionale 2015, dopo averlo nel passato già fatto per il Consiglio Comunale di Sementina, mio comune di residenza, e per il Gran Consiglio TI nel 1987.

E' mia natura e convinzione il motto "libertà, uguaglianza e fratellanza" al quale aggiungerei anche "giustizia e solidarietà", in armonia con i principi del partito, che mi ha fornito anche alcuni maestri di vita, tra i quali citerei in ordine sparso Giovanni Orelli, Dario Robbiani, e Tita Carloni.

È mia intenzione, se sarò eletto, adoperarmi per il bene della collettività, per un'economia più democratica, per un mondo pacifico dove la cultura abbia un ruolo di coesione sociale e in lotta contro le politiche di austerità imposte dalla destra, che vede nella cultura un semplice sottofondo da supermercato.

Fa stato la versione orale